

# Commercio elettronico: *c'è il credito d'imposta*

È il primo dei due provvedimenti introdotti dal decreto "Campolibero", **destinato a nuovi investimenti per la realizzazione di infrastrutture informatiche**

**I**n questo numero di "Agricoltura" illustriamo il primo dei due decreti interministeriali, entrambi pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale del 27 febbraio scorso, di attuazione dei crediti d'imposta introdotti dal pacchetto di provvedimenti noto come "campolibero" (decreto legge 91 del 24 giugno 2014). Nel prossimo numero della rivista ci occuperemo del credito d'imposta rivolto al sostegno per le spese per i nuovi investimenti sostenuti per lo sviluppo di prodotti innovativi, pratiche, processi e tecnologie, nonché per la cooperazione di filiera.

Il credito d'imposta concesso per le spese finalizzate a nuovi investimenti sostenuti per la realizzazione e l'ampliamento di infrastrutture informatiche e destinati al potenziamento del commercio elettronico è riservato ai seguenti soggetti, siano essi persone fisiche o persone giuridiche, titolari di reddito di impresa o di reddito agrario:

- a) imprese, anche se costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi, che producono prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura (allegato I del Trattato sul funzionamento dell'Ue);
- b) piccole e medie imprese, come definite dal Regolamento (Ue) n. 651/2014, che producono prodotti agroalimentari, della pesca e dell'acquacoltura non ricompresi nel predetto allegato I, anche se costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi.

Le Pmi sono quelle che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro e/o il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro. Nell'ambito delle Pmi, sono considerate "piccole imprese" quelle che occupano meno di 50 persone e che realizzano un fatturato annuo e/o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro.

## *Spese agevolabili e attestazione*

Le spese agevolabili sono quelle relative: a) dotazioni tecnologiche; b) software; c) progettazione e implementazione; d) sviluppo database

e sistemi di sicurezza. Le spese devono essere riferite ai nuovi investimenti realizzati, dopo l'entrata in vigore del decreto, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31/12/2014 e nei due periodi successivi.

Il credito d'imposta compete, per ciascuno dei periodi d'imposta agevolabili, in funzione dell'attività prevalente effettivamente svolta e dichiarata ai fini Iva e delle dimensioni dell'impresa. Per ciascuno dei periodi d'imposta agevolabili, il credito è pari al 40% dell'importo degli investimenti realizzati, con un tetto massimo di 15mila, 30mila o 50mila euro a seconda della tipologia di impresa. L'incentivo è invece pari al 10% o al 20% della spesa, entro il limite di 50mila euro, per le piccole e medie imprese che producono, rispettivamente, prodotti agroalimentari o della pesca e dell'acquacoltura non ricompresi nel citato allegato I.

L'effettività del sostenimento delle spese e della destinazione per l'avvio o lo sviluppo del commercio elettronico deve risultare da apposita attestazione rilasciata dal presidente del collegio sindacale, ovvero da un revisore legale iscritto nel registro dei revisori legali o da un professionista iscritto nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili o nell'albo dei periti commercia-

A cura di  
**CORRADO FUSAI**

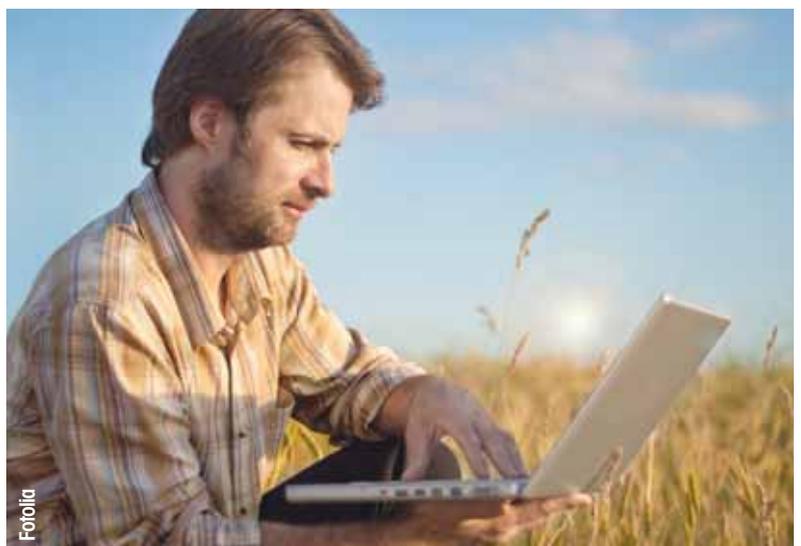


Foto:la



li, ovvero dal responsabile del centro di assistenza fiscale.

## Procedure e utilizzo

Le domande per il riconoscimento del credito d'imposta (corredate, se pertinente, dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa ad altri aiuti *de minimis* eventualmente fruiti durante l'esercizio in corso e nei due precedenti) devono essere presentate al Mipaaf dal 20 al 28 febbraio dell'anno successivo a quello di realizzazione degli investimenti, esclusivamente per via telematica, secondo procedure in corso di definizione.

La domanda va corredata dalla dichiarazione sostitutiva perché il Mipaaf concede nuovi aiuti *de*

*minimis* dopo aver accertato che essi non facciano salire l'importo complessivo di tali aiuti concessi all'impresa interessata a un livello superiore al massimale.

Entro 60 giorni dal termine di presentazione delle domande, il Mipaaf comunica all'impresa il riconoscimento ovvero il diniego dell'agevolazione e, nel primo caso, l'importo del credito effettivamente spettante, che l'impresa dovrà indicare nella propria dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in riferimento al quale il beneficio è concesso.

Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente in compensazione. Il decreto prevede varie cause di esclusione, nonché il recupero dei crediti d'imposta indebiti.

## Risorse disponibili

I crediti d'imposta sono riconosciuti nel limite di spesa di 500mila euro per l'anno 2014, di 2 milioni per il 2015 e di 1 milione per l'anno 2016 e fino a esaurimento delle risorse in ciascuno dei predetti anni e comunque nei limiti delle risorse disponibili al momento dell'autorizzazione alla fruizione del beneficio.

Nel caso in cui l'ammontare dei crediti d'imposta complessivamente spettanti alle imprese per un determinato anno risulti superiore alle somme stanziare, il credito d'imposta è ridotto proporzionalmente, in base al rapporto tra l'ammontare dei fondi stanziati e l'importo complessivo del credito spettante. ■

## AL VIA LA DECONTRIBUZIONE PER LE NUOVE ASSUNZIONI

Al via, anche per il settore agricolo, le assunzioni di dipendenti in regime di decontribuzione come stabilito dall'art. 1, comma 119, della legge di Stabilità n. 194 del 2014. L'agevolazione consiste nel riconoscimento – per un periodo massimo di 36 mesi, fermo restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche – dell'esonero dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Inail, nel limite massimo di un importo di esonero pari a 8.060 euro su base annua.

L'agevolazione si applica, nei limiti delle risorse stabilite, con riferimento alle nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con esclusione dei contratti di apprendistato, decorrenti dal 1° gennaio 2015 con riferimento a contratti stipulati non oltre il 31 dicembre 2015, con esclusione dei lavoratori che nell'anno 2014 siano risultati occupati a tempo indeterminato e relativamente ai lavoratori occupati a tempo determinato che risultino

iscritti negli elenchi nominativi per un numero di giornate di lavoro non inferiore a 250 nell'anno solare 2014.

Le risorse sono così definite: 2 milioni di euro per il 2015, 15 milioni per ciascuno degli anni 2016 e 2017, 11 milioni per il 2018 e 2 milioni per il 2019. L'incentivo viene riconosciuto dall'Inps in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande e, nel caso di insufficienza delle risorse, valutata anche su base pluriennale rispetto alla durata dell'incentivo, l'Inps non prende in considerazione ulteriori domande, fornendo immediata comunicazione anche attraverso il proprio sito internet.

Con il messaggio n. 1689 dello scorso 6 marzo, Inps ha comunicato che dal 10 marzo è disponibile il modulo telematico di presentazione dell'istanza. Invece con il precedente messaggio n. 1144 del 13 febbraio, Inps aveva illustrato le modalità di presentazione della domanda di accesso al beneficio e le modalità di compilazione del modello Dmag per la fruizione del beneficio medesimo.